Anno XL. Sabato-Domenica 16-17 Aprile 1887 N. 89.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 12 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PROGRAMMA DI CRISPI
NELLA POLITICA INTERNA

L'entrata di Crispi e Zanardelli — di quest' ultimo specialmente — nel ministero ha fatto ringalluzzire anche a Mantova gli elementi più rumorosi del radicalismo, a cui par già di veder inaugurato un nuovo periodo di compiacenze e concessioni, come sotto i primi ministeri di Sinistra.

Questi signori corrono un po' troppo con la fantasia. Anzitutto infatti dimenticano che se dedizione è avvenuta in questo connubio, resta ancora a sapere chi l'abbia fatta: e fino a prova in contrario non è molto probabile che il Depretis, avendo la maggioranza nel Gabinetto e nella Camera, sia proprio lui che abbia rinnegato le sue idee e il suo decoro.

In secondo luogo non osservano abbastanza che se Zanardelli è ministro di grazia e giustizia, il Crispi avendo il portafogli dell'interno è quello che ha maggiore importanza: e i suoi antecedenti — da' quali solo finora lo si può giudicare — sono tutt' altro che rassicuranti pe' radicali e per i partiti extralegali in genere. Anzi in fatto di energia autoritaria c'è da temere più da lui che non dal *vecchio!*

Del resto per conoscere i criteri di Crispi circa la direzione della politica interna bisogna aver presente la parte da lui presa nella celebre discussione del dicembre 1878, quando caddero Cairoli e Zanardelli: ed è per questo ricordo che faranno bene a frenarsi le impazienti pretese del radicalismo... sino almeno a che il Crispi non abbia rinnegato i principî di cui allora si fè paladino.

L'on. Crispi nel combattere come pericolose e funeste le teorie dello Zanardelli — che ci avevan condotto a' circoli Barsanti, alle bombe di Firenze........ e a Passanante — s'esprimeva così:

« Se io fossi sicuro che la politica del
« governo potesse condurci a salvamento,
« che esso fosse abbastanza abile *per*
« *consolidare le nostre istituzioni*, di
« gran cuore voterei per lui, quantunque
« *in moltissimi punti non siamo d'ac-*
« *cordo*; ma mi costringono a votargli
« contro i discorsi di ieri, l'atmosfera di
« questa Camera, quello che avviene al
« di fuori, l'*aura mitingaia che spira* e
« che mi ricorda i brutti tempi del 1848
« e del 1860.

« Avete mandato all'autorità giudizia-
« ria (mi diceste) gli associati ai circoli
« Barsanti, ed avete forse fatto lo stesso
« anche per gl'internazionalisti; ma non
« mi avete detto quello che farete se la
« autorità giudiziaria li manderà liberi;
« come mandò liberi nel 1872 gli inter-
« venuti al Congresso repubblicano al-
« l'Argentina.

« L'internazionalismo, o signori, il
« quale oggi funziona colle società se-
« grete, vi presenta due questioni, l'una
« di diritto penale, l'altra meramente so-
« ciale.

« La questione di diritto penale la ri-
« solveranno i magistrati; ma della que-
« stione sociale non ve ne siete occupati.
« Dalla vostra bocca non è uscita una
« parola per farci sapere come curerete
« *cotesta infermità del socialismo*, la
« quale, se in Italia non può ancora far-
« vi temere lo scoppio di quei disordini
« di cui la Francia ci ha dato terribile
« spettacolo, è sempre una infermità che
« non bisogna trascurare.

« Che cosa farete per le associazioni
» repubblicane?

« Quelle, cui alludo, sono le consocia-
« zioni, le quali abbiano per iscopo di
« scendere tosto o tardi in piazza per
« imporci colla forza un' altra forma di
« governo.

E dopo aver fatto alcuni raffronti fra l'Inghilterra e il nostro paese, per dedurne « che la nostra educazione politica non è ancora fatta, che alcune parole pronunciate in Inghilterra non portano pregiudizio, pronunciate in Italia commuovono gli animi e turbano la pubblica opinione, l'onor. Crispi soggiungeva:

« L'onor. ministro dell'interno crede
« che nel nostro paese basti l'autorità
« giudiziaria per provvedere a tutte le
« contingenze.

« Il ministro dell'Interno in Italia ha
« la suprema direzione della polizia. Egli
« deve sapere che non è ministro dell'in-
« terno se non a condizione *di essere il*
« *tutore della pubblica tranquillità e*
« *esso deve rispondere, quando questa*
« *tranquillità venga scossa e compro-*
« *messa*. Giusta la legge del 1865 spetta
« al ministro dell'interno non solo di
« mantenere l'ordine, ma in ispecial mo-
« do di prevenire i reati. »

E siccome a questo punto sorsero dei rumori dall'estrema sinistra, con grida: questo è linguaggio di destra, l'on. Crispi rispose:

Crispi « Comprendo, o signori, che al-
« lato a voi sono male al mio posto, ma
« sventuratamente non ho altro luogo
« dove sedermi. Qui sono stato e qui ri-
« mango. Ognuno opina secondo coscienza.
« *Quando si è al potere, o signori, bi-*
« *sogna anzitutto non temere la impor-*
» *polarità. Chi non la teme, chi sa af-*
« *frontarla, serve meglio il paese di co-*
« *loro, che si fanno trascinare dalle in-*
« *composte dimostrazioni.*

Atti parl. *torn. 7 Xbre* 1878 *pag.* 3112-14.

Ora domandiamo: non son questi principî di governo eminentemente conservatore? di governo che conosce il suo dovere e la sua responsabilità, ed è deciso fermamente ad affrontarla? di governo che non si lascia imporre dalla piazza, e intende di tenere a segno gli urloni e i dimostranti?

Ebbene, qual fatto è sorvenuto per dare a sperare a'nostri radicali che l'onor. Crispi non la pensi più a questo modo? L'essere entrato in un gabinetto con Depretis, non è certo un buon indizio.

Sono mutate forse le condizioni generali del paese? Non certo, perocchè l'educazione politica è tutt'altro che migliorata: e quella che nel 1878 il Crispi chiamava *infermità* del socialismo, s'è aggravata ora nel modo più allarmante in parecchie provincie; ci ha dato una serie di agitazioni, di scioperi, di elezioni-protesta scandalose.

Se allora che quest'infermità era poco temibile, il Crispi tuttavia raccomandava di non trascurarla: oggi che è in uno stadio acuto non dovrà a rigor di logica sentire il bisogno di vederla trattata co' rimedi più energici per impedire ogni scoppio, ogni disordine violento?

La cosa è tanto evidente che è superfluo l'insistervi.

È vero: v'è l'on. Zanardelli che, quando l'on. Crispi ministero dell'interno verrà applicando questi suoi principî, sorgerà in consiglio di ministri a far opposizione al collega, e gli griderà scandalezzato come nel 1878 di andare a Destra. Ma l'on. Crispi non vorrà parimenti rispondere che « quando si è al potere bisogna anzitutto non temere la impopolarità » e che se comprende di star male accanto a Zanardelli non vuole però mancare alla sua coscienza, al suo dovere?

Concludendo — la nostra vita politica è da qualche tempo così feconda di sorprese che bisogna esser sempre preparati a tutto; ma tuttavia non possiamo sino alla prova de'fatti che trovar strane e assurde le speranze de' radicali sul Crispi, nè possiamo credere che da lui autorizzato abbia a venir scalzato il principio di autorità.

ALLA RICERCA DEL *VENEZIA*

(Agenzia *Stefani*)

Suez 15. — Qui è atteso stasera un vapore rimorchiato di cui non fu segnalato il nome, ma i di cui connotati corrispondono a quelli del *Venezia*.

Suakim 15. — Non si ha qui alcuna notizia del *Venezia*. Domattina parte per ricercarlo l'avviso inglese *Delphin*, comandante Lambton.

Suakim 15. — Mentre l'avviso inglese *Delpihn* esplora la costa verso il sud, un altro piroscafo fu inviato dal governatore Egiziano, colonnello Kitchener, alla ricerca del *Venezia*. Esso esplorerà verso il nord tanto la costa di Africa quanto quella d'Asia.

(Nostro Telegramma particolare)

Roma 15, *ore* 8 50 *pom.*

I Ministeri della guerra e della marina ricevettero stamane dispacci da Massaua firmati da Genè e Grillo, che dicono che lo *Scilla*, ritornato a Massaua, riferì avere avvisata la *Cariddi* che rimorchiava la *Venezia*. Questa erasi incagliata sugli scogli fuori della rotta. Lo *Scilla* chiese, mediante segnale, se la *Cariddi* bisognava d'aiuto. La *Cariddi* rispose negativamente. Aspettansi da un momento all'altro nuovi particolari.

I provvedimenti finanziari

La questione dei provvedimenti finanziari si complica; da un lato i deputati del gruppo agrario dell'Alta Italia si mostrano più che mai decisi a votare contro il progetto ministeriale se si persiste nel voler sospendere l'abolizione dei decimi sull'imposta fondiaria; dall'altro lato i deputati toscani minacciano di staccarsi dalla maggioranza se il governo acconsentirà ad aumentare il dazio sui cereali. Essi, libero-scambisti, convinti, non potrebbero approvare un progetto che tenderebbe a inaugurare una politica di protezionismo economico, la quale avrebbe per conseguenza inevitabile il rincarimento dei generi di prima necessità.

La *Tribuna* dice che il progetto il quale sospende l'abolizione dei decimi dell'imposta fondiaria dev' essere difeso dalla Sinistra, con il medesimo ardore con cui sarà combattuto dalla Destra. La votazione che ne seguirà, sarà un passo decisivo verso l'atteso riordinamento dei partiti.

L'*Opinione* di stasera pubblica un articolo intitolato « Sintomi Favorevoli » per rilevare che anche i giornali dissenzienti politicamente riconoscono che la Camera dovrà innanzi tutto risolvere la questione finanziaria, la quale comprende i lavori pubblici e le spese militari. Le riforme politiche dovranno essere rimandate a epoca più tarda.

Coi provvedimenti finanziari il Governo spera di ricavare una quarantina di milioni: cioè 18 milioni dalla sospesa abolizione dei decimi di guerra, 12 milioni dall'aumento dei dazi doganali sul grano e sui risi; quattro milioni dall'aumento del dazio sul petrolio e dal rimaneggiamento delle tasse di registro e bollo; due milioni dalla tassa sulle polveri. L'aumento dei dazii sui grani, sul riso e sul petrolio verrebbe applicato immediatamente colla legge del catenaccio.

La Francia in Abissinia e in Harrar

Un articolo della *Morning Post* crede fermamente che si trattasse tra la Francia ed il Negus per lo stabilimento del protettorato francese in Abissinia.

Soltanto allorchè si seppe che le lettere del Negus erano cadute in mano del generale Genè, il Console francese fu sconfessato e richiamato.

Il giornale crede che la Francia e la Russia aspirino al protettorato in Abissinia. L'on. Mancini aveva ragione, quando, parlando alla Camera, alluse alle vedute ambiziose di altre potenze sopra l'Abissinia.

La *Morning Post*, parlando quindi dell'Harrar, dice che il Re Menelik offerse quel paese all'Italia — e che i Consoli francesi si sforzano di persuadere il Governo di Parigi a impadronirsene, prima che l'Italia abbia deciso quel che deve fare.

IL CONGRESSO DI STATISTICA
A ROMA

Nelle prime riunioni del Congresso di statistica, il sig. M. A. Beaujon ha riferito sul tema che riguarda « i migliori mezzi di formare le tavole dei prezzi medii per i principali prodotti agricoli e industriali, per calcolare i mutamenti nelle diverse epoche e nei varii paesi. »

I signori Craigie e De Foville hanno poi riferito sui migliori metodi per procurare dei dati comparabili intorno alla divisione delle proprietà.

Il prof. Neumann-Spallart ha letto nella seconda riunione di oggi, un suo studio « sul miglior metodo per apprezzare lo stato sociale ed economico di un paese, in una determinata epoca. »

Su questo argomento si è aperta una lunga discussione.

Doveva riferire pure l'on. Luzzatti, deputato di Padova, sul quesito « delle difficoltà per formare una statistica comparata dei debiti pubblici degli Stati; » ma era assente da Roma. Però avvertì il Congresso per telegramma che non sarebbe mancato in un'altra seduta per leggere la sua memoria.

Sono stati pure trattati i seguenti temi:

« Del movimento dei metalli preziosi; del commercio internazionale; della diminuzione della mortalità; dell'aumento della durata della vita in Europa; della fecondità dei matrimoni. »

Ai delegati dei Governi esteri, intervenuti al Congresso, venne offerto ieri sera un banchetto dall'on. Grimaldi.

Il Governo ha dato disposizioni affinchè pei congressisti siano fatte gite di piacere a Napoli, a Pompei ed a Firenze.

Walda Samaet

La *Tribuna* dà alcuni dettagli sul pseudo vescovo abissino tenuto in ostaggio al quartiere generale di Massaua.

Il vescovo Walda Samaet, capo dei monaci abissini di Gerusalemme, è nati-

vo dello Scioa, e quindi è suddito di re Menelik. E' un bell'uomo sulla cinquantina, dalla pelle bronzina, con un vestigio di barba grigiastra al mento. Ha una certa istruzione, e parla parecchie lingue orientali. Veste come i preti greci coll'abito talare nero e il berettone a fungo.

Il vescovo Walda Samaet, mandato anni fa a Gerusalemme, introdusse una regola severa fra gli etiopi di Gerusalemme e rialzò il prestigio del culto abiss.no, il quale era nella massima decadenza.

Tornato nei primi del 1886 nello Scioa raccolse colà fra i fedeli una somma di 30,000 talleri Maria Teresa e comperò dal banchiere Frutiger di Gerusalemme un'area per fabbricarvi un convento ed una chiesa di rito etiopico. Furono questi i 30,000 talleri che consegnati al conte Pietro Antonelli, per cause che ignoriamo, non furono ancora versati dall'Antonelli al Frutiger.

Contrariamente a quanto dissero altri giornali, il vescovo Samaet non è stato mai incaricato di alcuna missione del *Negus* pel re di Grecia. Quella missione fu affidata al dott. Parisis.

Ecco adesso per quali circostanze il vescovo Walda Samaet è stato arrestato a Massaua.

Quando il principe di Napoli passò da Gerusalemme il vescovo fece delle pratiche con S. A. e col seguito perchè si scrivesse all'Antonelli in proposito della solita somma.

Fu scritto a Massaua ed a Roma e fu assicurato il vescovo che la somma non si sarebbe perduta, dappoichè il Ministero degli esteri si impegnava a far tutte le pratiche possibili per indurre l'Antonelli a riconsegnare i 30,000 talleri.

Soddisfatto il vescovo da queste buone notizie, esternò il desiderio di mostrare la sua gratitudine al Governo italiano collo spendere l'opera sua quale mediatore per la liberazione della spedizione Salimbeni.

E fu allora che colta la palla al balzo alcuni italiani lo esortarono a recarsi in Massaua dove egli poteva essere utile ai nostri interessi.

Il vescovo partì infatti, ma, come i nostri lettori sanno, giunto a Massaua, il vescovo Walda Samaet venne trattenuto in arresto.

ALLA RINFUSA

Pranzini, condotto nell'appartamento della Regnault, si mostrò indifferente e continuò più che mai a negare d'aver commesso il delitto di cui è imputato.

***

Il progetto di un canale navigabile da Parigi al mare è preso seriamente in considerazione dal Ministro dei Lavori pubblici. Labadie fu invitato a presentare un progetto completo tecnico-finanziario.

***

Un incendio si sviluppava ieri notte sopra una chiatta carica di balle di cotone ancorata nel porto di Genova e la distrusse; i danni sono rilevanti.

I pompieri e gli addetti alla Capitaneria impedirono il propagarsi dell'incendio alle altre barche, facendo affondare la chiatta in fiamme.

Una imbarcazione di guardie doganali e altri agenti nel manovrare attorno al barcone di fuoco, per concorrere allo spegnimento si capovolse. Per fortuna le persone che vi erano dentro, se la cavarono con un semplice bagno freddo.

***

Una ragazza di 25 anni, certa Sestilia Reali, di Covinaia, provincia di Pisa, era stata, e forse era tuttavia, l'amante riamata di un negoziante di pellami, certo Francesco Mazzarini, ammogliato con 4 figli.

La ragazza era al servizio di una famiglia di Livorno e doveva fra pochi giorni recarsi coi padroni a Parigi.

Il Mazzarini si voleva opporre, alla partenza; la ragazza perciò cercava di sfuggirlo.

L'altro giorno i due amanti si videro per pochi momenti, e la Reali insisteva sempre per esser lasciata tranquilla, temendo che i padroni venissero a sapere della sua relazione col Mazzarini.

Questi parve quietarsi, e la ragazza s'avviò verso casa.

A un tratto, si vide comparire dinanzi il Mazzarrini il quale tornò a dichiararle il suo amore, invitandola a seguirlo.

La Reali si oppose vivamente e lo scongiurò a lasciarla andare a casa, dove era attesa.

L'amante la seguì, sempre insistendo nelle sue proposte, fino alla porta di casa, e qui, dopo qualche altra parola, estratto un revolver, sparò un colpo contro la Reali che, ferita al collo, mandò un grido e stramazzò sui gradini della prima scala.

Lo stato della Reali non è grave.

Il feritore venne assicurato alla giustizia.

***

Certo Garetti Tommaso, di Pralorno in Piemonte, d'anni 60 contadino, avendo redarguito il proprio figlio Giovanni, d'anni 29, minacciando di percuoterlo con un bastone, questi, afferrato un coltello, glielo immerse nel ventre fino al manico. L'infelice rimase morto sul colpo.

Lo snaturato figlio cercò di fuggire, ma raggiunto dai carabinieri di quella stazione venne arrestato.

***

Ieri l'altro a Vienna il sergente Donaggio Girolamo del reggimento di cavalleria colà di stanza mentre trovavasi al tiro al bersaglio, ritiratosi occultamente dietro una delle traverse fermapalle, esplodevasi un colpo di pistola alla bocca restandone all'istante cadavere.

Aveva 23 anni ed era amatissimo da superiori e compagni.

Da alcune lettere e memorie che ha lasciate rilevasi che egli fu spinto al grave passo dall'inconsolabile dolore provato per la morte del padre che perdette all'estero senza poter rivedere.

***

Il giornale ateniese *efimeris* annunzia esser giunto a Salonicco da Klissura, città della Macedonia, un certo Kostas Staggos, che ha raggiunta la rispettabile età di 128 anni. Egli è addetto alla casa commerciale S. Simota e figli di Salonicco ed ha voluto prima di morire fare una visita ancora ai suoi padroni. Questo nuovo Matusalem gode perfetta salute ed ha fatto il disastroso viaggio a cavallo in soli due giorni.

***

È imminente la pubblicazione a Parigi di un gran giornale l'*Osservateur Francais*, sovvenuto coi fondi del Vaticano. Sarà diretto da Denais della *Defense*.

LE FESTE DI FIRENZE

Diamo il programma ufficiale delle feste per lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore e celebrazione del V centenario della nascita di Donatello, che avrà luogo in Firenze nel maggio 1887.

4 maggio (mercoledì). — Ore 10 ant. Inaugurazione del Torneo internazionale di scherma.

6 maggio (venerdì). — Ore 10 antim. Inaugurazione del Congresso delle Presidenze della Società di Tiro a segno nazionale.

7 maggio (sabato). — Ore 10 ant. Inaugurazione della Gara di tiro a pistola e tiro al piccione alle Cascine. — Ore 10 antim. Inaugurazione del primo Congresso degli stenografi — Scuola Gabelsberger Noë. — Ore 8 1|2 pom. Ricevimento dei Congressisti all'Istituto e Circolo stenografico.

8 maggio (domenica). — Ore 10 ant. Inaugurazione del Congresso d'Igiene. — Ore 3 pom. Corse di cavalli alle Cascine.

10 maggio (martedì). — Ore 10 ant. Inaugurazione della Gara di Tiro a segno della Società nazionale. — Ore 3 pomer. Corse di cavalli alle Cascine.

11 maggio (mercoledì). — Ore 10 ant. Inaugurazione della lapide e del busto a Donatello in piazza del Duomo e collocazione della prima pietra del monumento sepolcrale in San Lorenzo. — Ore 3 pom. Inaugurazione della Esposizione Donatelliana nel Museo nazionale — Ore 8 1|2 pom. Concorso pirotecnico nazionale (1° esperimento).

12 maggio (giovedì). — Ore 9 1|2 ant. Inaugurazione in Santa Maria del Fiore del busto al prof. De Fabris. — Ore 10 ant. Scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore. — Ore 2 pom. *Te Deum* in Santa Maria del Fiore. — Ore 4 pom. Regate in Arno. — Ore 8 pom. Fuochi artificiali e festa in Arno. — Ore 8 pom. Grande illuminazione dei monumenti, delle principali vie, piazze e dei viali.

13 maggio (venerdì). — Ore 10 ant. Inaugurazione dell'Esposizione generale orticola. — Ore 2 pom. Corteggio storico. — Ore 8 1|2 pom. Serata di gala al R. Teatro della Pergola.

14 maggio (sabato). — Ore 10 ant. Inaugurazione dell'Esposizione di materiali da costruzione, decorazione ed opere di finimento. — Ore 10 pom. Ballo storico in Palazzo Vecchio.

15 maggio (domenica). — Ore 10 ant. Inaugurazione della prima Esposizione italiana di fotografia con annessa sezione internazionale. — Ore 3 pom. Torneo. — Ore 8 1|2 pom. Concorso pirotecnico nazionale (2° esperimento).

16 maggio (lunedì). — Ore 10 ant. Messa in musica del maestro Cherubini in Santa Maria del Fiore. — Ore 2 pom. Grande Accademia finale del Torneo internazionale di scherma e distribuzione di premii ai tiratori. — Ore 9 1|2 pom. Conferenza dell'on. senatore prof. Villari sopra Donatello, e ricevimento al Circolo Artistico.

17 Maggio (martedì) — Ore 9 antim. Gita Artistica a Prato. — Ore 8 1|2 pom. Concorso pirotecnico nazionale (3° esperimento).

18 Maggio (mercoledì). — Ore 10 ant. Collocazione in Santa Croce del modello del Monumento onorario a Donatello. — Ore 3 pom. Corse nazionali di Velocipedisti. — Ore 9 pom. Gran concerto di Mandolinisti.

19 Maggio (giovedì). — Ore tre pom. Corse nazionali di Velocipedisti. — Ore 5 pom. Corso di gala. — Ore 8 1|2 pom. Concorso pirotecnico nazionale (4° esperimento).

Nel giorno 3 maggio sarà fatto il trasporto solenne in Santa Croce delle ceneri di Giovacchino Rossini. Nel giorno 4, avrà luogo nel salone dei Cinquecento la esecuzione dello *Stabat Mater* del sommo Maestro.

Nel 12 Maggio sarà aperta la Mostra dei progetti per le porte di Santa Maria del Fiore.

Durante le feste annunziate nel programma officiale, avranno pur luogo concerti musicali e spettacoli straordinarii nei varii teatri della città.

ONORANZE A ROSSINI

Il Comitato nella sua adunanza di ieri, stabilì definitivamente lo stradale che sarà percorso per il trasporto delle ceneri di Rossini, che usciranno dalla stazione centrale di S. Maria Novella il 4 maggio nelle ore pom.

Le ceneri saranno contenute in un carro ricchissimo, che si sta apprestando sui disegni dei prof. Barabino e Morini. Le associazioni, che prenderanno parte al corteggio, si riuniranno e si ordineranno nel chiostro grande di S. Maria Novella. Quando il corteggio da via degli Avelli sarà giunto in piazza S. Maria Novella, che sarà percorsa da tutti i lati, il Corpo musicale composto dalle bande militari suonerà la sinfonia dell'*Assedio di Corinto*.

Il corteggio proseguirà per via dei Banchi, via dei Cerretani, via dei Martelli e via Cavour. Quivi si fermerà nell'atto che verrà scoperta una lapide commemoratizia alla casa ove visse molti anni il Rossini. Il corteggio proseguirà per piazza San Marco, via della Sapienza, piazza SS. Annunziata, piazza del Duomo, via del Proconsolo, via del Fosso e piazza Santa Croce. Giunte le Ceneri in questa piazza ne verrà fatta la consegna al Comune; e dopo verrà cantata la preghiera del Mosè *Dal tuo stellato soglio*. In ultimo la cassa sarà deposta nel tempio.

CRONACA

Sottoscrizioni alla croce Rossa — L'appello del Comitato e della stampa dà buoni frutti.

Pubblichiamo questa prima lista di adesioni pervenute; parte a noi, parte direttamente alla Presidenza:

Soci perpetui: Bortoletti Felice - Camerini conte Giovanni - Camerini cont.ª Luisa - Cavalieri Lionello fu Pacifico - Congregazione di Carità - Navarra Alessandro - Poli dott. Gaetano - Revedin conte Giovanni - Tedeschi Giuseppe.

Soci temporanei obbligati a triennio: Aventi conte Enzo - Bagolini dott. Giuseppe - Barbantini dott. Tommaso - Beltrame dott. Marco - Caroli cap. Ercole - Farolfi dott. Albino - Ferrarini avv. Giulio Cesare - Ferraresi dott. Leopoldo - Fioravanti conte Giuseppe - Giustiniani conte avv. Carlo - Grillenzoni prof. Carlo - Leati avv. Ippolito - Leziroli dott. Ulderico - Magnoni cap. Alberico - Martinelli avv. Giovanni - Navarra dott. Gustavo - Navarra Severino - Pavanati Luigi - Righini ing. Eugenio - Scutellari dott. Giorgio - Simoni dott. Tommaso - Vaccari dott. Ferdinando - Zamorani Giuseppe fu Bondì.

Pesca fluviale e lacuale — Giorni sono venne costituita presso la locale Prefettura la Commissione governativa per la pesca fluviale e lacuale. Furono chiamati a farne parte i signori Baruffaldi prof. Tomaso, Bonetti Luigi, Braghini Ignazio, Costantini ing. Luigi e Calzolari dott. Augusto. Il prof. Baruffaldi venne eletto presidente, il dott. Calzolari segretario.

Disgrazia — Ieri nel canapificio Navarra l'operaio Boscoli Geremia veniva preso dall'ingranaggio di una macchina in moto ed ebbe recise due dita della mano sinistra. Fu trasportato subito all'ospedale.

Fine delle vacanze — Sappiamo che il Rettore dell'Università ha diramato una circolare alle famiglie degli studenti, prevenendole delle misure che saranno prese in caso di abusiva continuazione delle vacanze Pasquali oltre il termine concesso che finisce domani. Verrà revocato il beneficio dell'esenzione dalle tasse scolastiche a quelli che l'hanno ottenuto e saranno sospesi tutti gli esami per la sessione estiva.

Uomo avvisato, mezzo salvato.

Esposizione di Venezia — L'Esposizione artistica di Venezia s'inaugurerà il 2 maggio; e per allora la Società delle ferrovie Adriatiche ha stabilito di effettuare una corsa di piacere a prezzo ridottissimo da Roma a Venezia.

Altre corse di piacere si effettuaranno sulle linee Roma Firenze Bologna-Venezia, Livorno-Pistoia-Bologna-Venezia, Piacenza-Bologna-Venezia e Bari-Bologna-Venezia.

Bibliografia — In questi giorni è uscita per le stampe l'«Ostetricia per le Levatrici del prof. Carlo Grillenzoni». L'egregio Autore è stato troppo modesto, nel dare questo titolo al suo bel lavoro, poichè questo può essere letto con grande frutto anche da molti medici. È un trattato veramente completo, nel quale è stata data la dovuta parte anche alle ultime conquiste della Scienza, e che dimostra, come l'ingegno eletto dell'Autore sia sempre pronto ad accogliere con giovanile sollecitudine i progressi, che si vanno giorno per giorno compiendo nel campo de' suoi studi favoriti.

La sezione che riguarda l'allattamento è così ben condotta e scritta con uno stile così semplice e perspicuo, che sarebbe desiderabile tutte le madri di famiglie colte fossero provvedute dell'ottimo libro. Sono tanti purtroppo i pregiudizii, che regnano ancora in tutte le classi di persone, intorno al modo di governare codesta funzione così importante per la madre e pel neonato!

Della parte tecnica dell'opera non ispetta a noi parlare. Il nome del prof. Grillenzoni, benemerito dell'arte ostetrica per l'invenzione di parecchi ingegnosi ed utilissimi strumenti; la sua illuminata e

lunga esperienza esercitata sopra un numeroso materiale clinico, sono arra sicura, che essa è tale da fare onore al chiaro scrittore e al nostro paese.

Il volume, di circa 500 pagine è edito con molta diligenza dallo Stabilimento Bresciani. I titoli dei diversi paragrafi, messi a guisa di postille allato del testo, rendono assai facili e fruttuose le ricerche dello studioso.

Possa l'opera del nostro venerando scienziato ottenere tutta la fortuna che merita. C. M.

Memento — Domani alle 2 pom. Conferenza alla Palestra Ginnastica ferrarese.

Società di m. s. fra i garibaldini — La cessante Commissione alla quale subentra la legale Rappresentanza testè nominata, pubblica con lieto animo la seguente lettera ispirata a patriottici sensi, colla quale il cap. Stefano Gatti Casazza accettava la nomina di Presidente della Società:

SPETTABILE COMMISSIONE

PER LA SOCIETÀ DI M. S. FRA I REDUCI GARIBALDINI

Ferrara.

Al pregiato foglio 27 corr. di cod.ª Spettabile Commissione mi pregio rispondere, dichiarandomi assai lusingato dell'onore che mi è fatto dai miei antichi commilitoni ferraresi, coll'eleggermi a Presidente del loro sodalizio — Vorrei meritare una tanta distinzione; ma il valore dei nomi che leggo fra quelli con me chiamati a comporre il Consiglio Direttivo, non mi consente di altrimenti interpretare questa mia nomina, che quale omaggio alla memoria immortale del Gran Capitano, ch'io ebbi la fortuna di seguire nella sua più ardita e più importante impresa.

A me parrà tuttavia d'aver bene corrisposto alla fiducia ed all'affetto di questi miei vecchi compagni d'armi, uniti pel mutuo soccorso, se saprò ottenere che spirito d'ordine, di moralità, di patriottismo, di vicendevole assistenza siano gli esclusivi, inalterabili elementi della vita del sodalizio.

Con sensi di riconoscenza e perfetta stima mi protesto.

Delle SS. LL. Preg.me Devottissimo

S. Gatti-Casazza

Ferrara 29 Marzo 87.

La Nuova sede della Banca Nazionale — Ricordiamo ancora che a partire da Lunedì prossimo 18 corr. gli uffici di questa Succursale, compresa la Tesoreria provinciale, si apriranno nel palazzo già Varano in Via Borgo dei Leoni num. 59.

Tempaccio — Le *delizie* della primavera si seguono e si rassomigliano.

Acqua a catinelle, rafiche gelate, cielo eternamente coperto e uggioso, un freddo cane, lampi e tuoni ad intervalli, un vero scombussolamento negli ordini di natura. Non manca che un po' di neve come nel Bergamasco e la rivolta degli elementi sarà al completo.

Ne soffrono tutti e ne soffrono le campagne le quali avrebbero assai bisogno di caldo e di bel tempo.

E non c'è oggi alcun indizio che la voglia smettere!

Personale giudiziario — Il bollettino ufficiale del 13 corrente pubblica le seguenti disposizioni relative al nostro Tribunale.

« Ruffi Ferdinando, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Ferrara è nominato cancelliere della Pretura di Cento.

Vaccari Giovanni vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Ferrara è nominato vice cancelliere effettivo dello stesso Tribunale.

Tosi Cesare, vice cancelliere della Pretura di Rimini, è a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Ferrara.

Fernetti Placido, vice cancelliere della Pretura di Imola è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Ferrara.

Società operaia di Cento — Domani (17) avranno luogo le elezioni di quella Società Operaia di Mutuo Soccorso per la nomina di N. 10 Consiglieri sette dei quali uscenti di carica per compito turno e tre dimissionari. — I primi sono Govi dott. Onesto, Soffriti Angelo, Albieri Gaetano fu Antonio, Bonzagni Antonio, Longhi Giuseppe, Schiavini Giovanni, Maranesi Luigi e Cattania Dott. Antonio, Cavalieri Cav. Dott. Filippo e Balboni Guglielmo dimissionari.

Società di m. s. fra i tipografi — I soci sono convocati in adunanza generale ordinaria che si terrà nella Sala della Società Operaia, gentilmente concessa, questa sera alle 8 pom. per trattare del sottoindicato ordine del giorno:

Resoconto morale e finanziario.
Nomina della rappresentanza sociale.
Comunicazioni varie.

Sunto annunzi legali del 15 Aprile:
— Notifica d'istanza inoltrata da Carolina Cimati ammessa al gratuito patrocinio, per nomina di perito che stimi immobili da subastarsi in pregiudizio Giovanni Battista Guoli fu Francesco.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Bonazzi Giovanni Carlo relativamente ai lavori di sottobanca nel *Drizzagno Sanguettola* e *Coronella Torniano*.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Scutellari dott. Giovanni.

— Rinunzia emessa per motivi di salute dal cav. Quirino Torri del mandato generale *ad negotia* che avevagli rilasciato il sig. Sani Gaetano fu Antonio.

— Il 2 maggio presso la R. Prefettura unico incanto per l'appalto dei lavori di difesa frontale alla Coronella di Po detta *Certosini*. Base d'asta L. 23890.

In questura — Oggi, diario negativo tanto per la città come per le campagne.

Teatro Tosi Borghi — La pessima stagione di ieri sera non ha impedito che un pubblico affollatissimo accorresse al teatro; dove si rappresentava una nuova commedia del gran mago della scena *Vittoriano Sardou*. Era da aspettarsi per parte di una cittadinanza colta ed intelligente com'è la nostra (modestia a parte) che un numerosissimo concorso addimostrasse la simpatia e l'ammirazione che a buon dritto si professa al gran drammaturgo francese, il quale tante volte ci ha trattenuti in teatro per lunghe ore o esilarandoci con una facilità, di cui egli solo conosce il segreto, o commovendoci fino alle lagrime.

Pure questa volta l'aspettazione è stata di molto inferiore alla realtà: sia ciò detto col massimo rispetto di Sardou; nè c'è da farne le meraviglie: *quandoque bonus dormitat Homerus*, e nel *Coccodrillo* Sardou ha sonnecchiato parecchio.

Ma qual è il fatto che si svolge nella detta Commedia? Eccolo. A bordo di un bastimento che porta il nome di *Coccodrillo*, si trovano molti passeggeri di tutte le principali nazioni d'Europa, più due americani; parlo dei viaggiatori di 1ª e 2ª classe; perchè di quelli di 3ª non apparisce sulla scena che un tal *Kolt* olandese; il quale, per aver salvato col pericolo della propria, la vita ad un bambino figlio di una signora, caduto nell'acqua, ebbe dal luogotenente del *Coccodrillo* il permesso di poter passare fra viaggiatori di 1ª classe. Mentre si stava bevendo il caffè sopra il ponte, viene un luogotenente di un altro vascello, che passava poco lungi, per chiedere se tra i viaggiatori vi fosse un tal *Giorgio Morghen*; a tal nome *Kolt* trasale, e quel moto convulso è osservato da *Strapoulos* un greco di nome e di fatto, il quale vedeva a malincuore che si usasse tanta preferenza all'olandese per l'atto eroico da lui compiuto, e avrebbe pur voluto trovare in quel giovine coraggioso un avventuriero qualunque, che sfuggisse alla giustizia.

Intanto che a bordo si dormiva, si sparge la grave notizia che il bastimento è in fiamme. Si cerca di salvare il più che si può di oggetti di prima necessità, si caricano varie scialuppe nelle quali si salvano tutti i passeggeri, e giungono ad approdare ad un'isola deserta. Colà si crede necessario nominare un governatore con supremi poteri, al quale tutti i naufraghi debbano obbedire; e riesce eletto *Kolt* in luogo di *Peterbecque*, avvocato belga, vero tipo dell'imbroglione, che avrebbe voluto coprire lui quell'ambita carica. Il governatore comincia ad esercitare le sue funzioni, affidando a ciascuno, secondo le proprie attitudini e forze i diversi incarichi. Com'è naturale, alcuni si trovarono scontenti del loro capo; quelli cioè che avrebbero voluto comandar invece sua; erano essi capitanati dal greco *Strapoulos*, nemico acerrimo di *Kolt*. Egli si persuade, sempre più che l'olandese si chiami *Giorgio Morghen*, avendo osservato sopra la *calotta* del suo orologio le due iniziali *G. M.*, e giura di perderlo.

Per tre mesi sono costretti i naufraghi a dimorare in quell'isola deserta, nella quale hanno innalzato capanne per ripararsi dalle intemperie; si sono fatti delle vesti colla tela che si era trasportata dal *Coccodrillo* nelle scialuppe, e vivono di caccia e di pesca. Il malcontento per parte degli *Strapoulosiani* cresce frattanto a segno che giungono a impossessarsi dei quattro fucili della colonia; ma però non se ne possono servire, essendo privi di munizioni. In quella si sentono colpi di cannone: è un bastimento, che, accortosi dei segnali posti sulla spiaggia dell'isola deserta, viene a liberare que' prigionieri, per condurli a Batavia.

Giunti in questa città si portano al *Grand Hôtel* delle Indie a far visita al governatore di Giava. Quivi *Kolt*, che a bordo del *Coccodrillo* si era innamorato di *Liliana De Witt* olandese, dama di compagnia di una tal *Miss Chipsick*, inglese (tanto antipatica quanto ricca) narra all'amante che egli non potrebbe sposarla, dovendo tener nascosto il suo vero nome per salvarsi dalle ricerche della pulizia.

Egli confessa di essersi indebitamente appropriate 197 mila lire di un suo zio, e di averle perdute alla borsa, avendole giuocate per riparare al disastro di un fallimento, che lo avea privato di 97 mila lire, l'unica sostanza ch'egli possedesse. Perciò si era imbarcato sul *Coccodrillo* per andare in Australia e colla sua operosità ed energia riparare alla cattiva azione, e riabilitarsi in faccia alla società. In questo frangente però il segretario generale di Giava, a cui *Kolt* è presentato come l'ex Governatore della colonia, saputo che egli è *Giorgio Morghen* si congratula con lui, perchè da qualche mese suo zio *Collins*, defunto lo ha lasciato erede di una colossale fortuna, perdonandogli, in una lettera suggellata e da recapitarsi al nipote, il fallo commesso, di cui nessuno era a cognizione. Immaginarsi la gioia di Giorgio ed il livore di *Strapoulos* che sperava rovinarlo palesando il di lui nome. E qui termina la commedia con vari matrimoni: Giorgio sposa Liliana; *Chevrillac* parigino e *Assalonne Galloper* americano sposano Susanna e Mira due figlie della baronessa olandese *Iordäens*; il medico svizzero *Jemmy* avea già celebrato le nozze sull'isola deserta con *Olivia Galloper*; e finalmente l'avvocato *Peterbecque* si unisce con *Miss Chipsick*, dicendo d'aver pescato un *coccodrillo*.

Come si può capire dall'esposizione del fatto, questa commedia di Sardou presenta poco o nessun interesse dal lato dell'intreccio: essa è una commedia di caratteri; una vera satira politico-sociale. Dalla quale si apprende chiaramente come in generale gli oppositori di qualunque governo sorgano o per interessi personali lesi, o per ambizioni non soddisfatte. Su quell'isola deserta, colonizzata dai passeggeri del *Coccodrillo*, i primi che si oppongono alla nomina d'un capo sono *Roubion*, *Boulton* e *Moutes*, perchè si nega loro di ubbriacarsi d'acquavite; a costoro tien mano quel chiaccherone di *Peterbecque*, che vorrebbe egli occupare il posto per la sua fatua magniloquenza; e con questi si unisce il greco *Strapoulos*, avido di far quattrini ad ogni costo, anche con mezzi illeciti. E dalla parte loro sta pure quella *Miss Chipsick*, vecchia e zitellona, che sdegna per la sua nobiltà di star a contatto di chi non ha *magnanimi i lombi* come i suoi.

A questi foschi caratteri fanno un bel contrasto la generosità eroica e la rigida fermezza del governatore *Kolt*, il senno pratico dello svizzero *Jemmy*, la giovialità imperturbabile del parigino *Chevrillac*; la nobile franchezza e il tatto della vita pratica della olandese baronessa *Jordäens*; la dolce mestizia di Liliana, la vivace gaiezza dell'americana *Galloper* e dal contrasto di tanti caratteri disparati Sardou ha saputo trarre gran partito per profondere nel dialogo quella vivacità, quel brio, quei tratti di spirito, quelle allusioni piccantissime che eccitano il riso più squillante e sollevano gli animi degli spettatori.

Il *Coccodrillo* dunque, a mio vedere, è un lavoro riuscito in molte parti, prese ciascuna da se; prese nel loro complesso, non regge certo al confronto di tanti altri che non siano i migliori del drammaturgo francese. L'ultimo atto poi è addirittura indegno dell'illustre autore. Posso sbagliarmi, ma questa è l'impressione che ho provata ieri sera alla prima rappresentazione.

L'interpretazione è stata veramente inappuntabile per parte di tutti gli artisti, che furono applauditissimi. Le signore Lollio-Strini (Liliana), V. Campi (Galloper), Raspantini (Stirler), Bonfiglioli (Jordäens), Scheggi (Chipsick) rappresentarono tutte con una meravigliosa verità le loro parti; così pure il Salvini (Kolt), lo Strini (Jemmy), il Bonfiglinoli (Chevrillac); un Peterbecque comicissimo e molto applaudito è stato il sig. E. Mazzanti, il quale ieri sera ha potuto dar prova della sua abilità come caratterista.

Quanto alle scene, quella del 1° atto, dipinta appositamente dal Lessi di Firenze, è bellissima; di molto effetto quelle del 2° e 3° atto. *ro.*

Questa sera si replica il *Coccodrillo*.

(Seguito in quarta pagina)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Aprile 1887.

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	6°, 8 c.
Alt. med. mm.	753,68	» mass.ª	13°, 7 c.
Al liv. del mare	755,75	» media	10° 0 c.
Umidità media	77 0	Ven. dom.	ESE;ENE

Stato prevalente dell'atmosfera
nuvolo, pioggia, grandine minuta mista a pioggia, vento forte:
Altezza dell'acqua caduta mm. 5. 07
Altezza acqua caduta nella notte 15-16 mm. 9,65
16 Aprile — Temp. minima 5,° 2 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Aprile ore 0 min 3 sec. 8.

Telegrammi Stefani

New York 14. — Si tenne un grande *Meeting* dei partigiani del nichilismo per protestare contro il trattato d'estradizione fra gli Stati Uniti e la Russia. Hartmann tenne un linguaggio violentissimo: fece l'apologia delle dottrine rivoluzionarie: predisse ad Alessandro III la sorte di suo padre; invitò i russi residenti in America ad aiutare i compatriotti di Russia ad affrancarsi dal despotismo; disse di imitare gli irlandesi ed aiutare i loro fratelli con danaro; sostenne le simpatie della maggioranza del popolo americano per la causa nichilista. Il *meeting* votò una proposta invitante il Senato a respingere il trattato. I *Cavalieri del lavoro* aderirono alla proposta.

Londra 14. — Comuni — *Smith* dice di non essere questione di vacanze, dopo il voto in seconda lettura del *bill* di coercizione. Il bilancio sarà presentato giovedì prossimo.

Worms annunzia che su 90 passeggieri del *Victoria*, 14 sono annegati.

Riprendesi la discussione del *bill* di coercizione.

New-York 14. — La dieta degli Stati dell'America centrale, sedente a Guatemala approvò il trattato d'amicizia e di commercio conchiuso fra le cinque repubbliche. Il trattato contiene stipulazioni per l'intervento amichevole di alcune delle cinque repubbliche in caso di divergenze politica fra le altre. Contiene pure una clausola prescrivente la neutralità stretta in caso di ostilità fra le diverse repubbliche e prescrivente la coalizione dei cinque Stati in caso che uno di essi sia impegnato in una guerra contro una potenza estera.

Sofia 15. — Stambuloff e Mutkuroff sono partiti stanotte in viaggio per la Rumelia orientale. Zifcoff è già a Tirnova;

Lisbona 15. — Il *Commercio* annunche l'imperatore del Brasile è gravemente malato. Il conte e la contessa d'Eu furono chiamati telegraficamente a Rio Janeiro.

Alessandria 15. — Dicesi che le lettere recate da Wady-Halfa, da messaggeri arabi, emanino non dal successore del Mahdi e Kartum; ma un capo sudanese che domanderebbe assistenza al Kedive e agli inglesi contro altri capi sudanesi che gli fanno guerra.

Calcutta 15. — Assicurasi che le comunicazioni di Cabul con Candahar, recentemente rotte, sono ora ristabilite.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)